

Roma, 4 agosto 2020

NOTIZIARIO N. 53

AGENZIA DOGANE E MONOPOLI: L'ORGANIZZAZIONE NEVROTICA ***Firmato da CGIL, CISL, UIL e ruote di scorta (Unsa-Salfi e Confintesa) l'accordo sul rientro in servizio del personale: nessuna sicurezza, nessuna trattativa locale e niente più buoni pasto in smart working! Il sindacato ridotto a inutile orpello***

Purtroppo anche le organizzazioni si ammalano. E solitamente lo fanno a causa degli stili di conduzione del loro management, che portano a malattie nervose simili a quelle degli umani. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli non fa eccezione e, nell'ultimo decennio, ciò ha portato a un profondo malessere che ha "contagiato" tutta l'organizzazione, compresi i rappresentanti del personale.

La "malattia" si è acuita negli ultimi mesi a causa di una conduzione ondivaga ma assertiva da una parte, assolutamente inconcludente e "vecchio stampo" dall'altra. **Il combinato disposto di questi due atteggiamenti ha generato una vera e propria organizzazione nevrotica, nella quale la mano destra non sa cosa fa la sinistra e ciò che è valido al mattino cessa spesso di esserlo la sera.**

Come altrimenti spiegare la pantomima alla quale abbiamo dovuto assistere ieri, in materia di rientro del personale in servizio, con dati negati, anzi nascosti dalla parte pubblica e contraddistinta dall'assoluta sconsiderazione nei confronti del personale che in questi mesi, andando ogni giorno in prima linea, ha garantito i servizi a proprio rischio e pericolo?

Lavorare in sicurezza

Iniziamo dal principio. E per sfrondare subito ogni equivoco chiariamo che **la FLP non è affatto contraria a che tutti coloro che vogliono rientrare in presenza possano farlo.** L'unica condizione che abbiamo posto all'Agenzia è che questo venga fatto in assoluta sicurezza, giacché al momento la pandemia è ben lontano dall'essere sparita e vi sono ancora regioni come la Lombardia in cui non vengono distribuiti i dispositivi di protezione individuali, con grosse responsabilità di parte sindacale che ha firmato un accordo che riserva l'uso delle mascherine al solo personale adibito a verifiche esterne.

Inoltre, l'accordo tra Ministro della Pubblica Amministrazione e confederazioni sindacali, siglato il 24 luglio scorso, prevede l'obbligatorietà della misurazione della temperatura, che nelle Dogane e nei Monopoli non si fa nella stragrande maggioranza degli uffici.

A ciò aggiungiamo che tra le nuove attività da assicurare c'è anche l'attività esterna di iniziativa, mentre sino ad ora si è fatta solo quella richiesta dalle aziende. E che mentre in questo secondo caso si possono controllare preventivamente le condizioni di sicurezza presso l'azienda che chiede il nostro intervento, nel caso delle verifiche di iniziativa ciò non è possibile. **La FLP ha chiesto quindi che si facesse un nuovo protocollo che permettesse ai lavoratori di lavorare in sicurezza e ci è stato risposto di no; abbiamo allora chiesto che nell'accordo che si stava discutendo fosse inserita la previsione di fare nuovi accordi locali sulla sicurezza che includessero anche le condizioni minime da**

osservare e cosa fare allorquando queste condizioni minime non fossero garantite nelle aziende. Ci è stato risposto di no anche in questo caso!

Lavoro in presenza e smart working

La nuova formulazione dell'articolo 263 del Decreto Rilancio prevede che preventivamente devono essere individuate le lavorazioni che si possono fare in smart working. Le amministrazioni devono garantire che almeno il 50 per cento di queste vengano svolte in smart working, ammesso che ci sia un numero sufficiente di persone che vogliono lavorare in tale modalità.

Ancora una volta, la FLP ha chiesto che si individuassero le attività che si possono svolgere in smart working e l'amministrazione ci ha risposto che ci voleva troppo tempo; allora abbiamo chiesto che fossero individuate preventivamente, in accordi da fare a livello regionale/interregionale con le rappresentanze sindacali territoriali. Ancora una volta ci è stato detto di no. **Alla fine, nell'accordo firmato da CGIL, CISL, UIL e ruote di scorta (Unsa-Salfi e Confintesa) si azzera il ruolo del sindacato locale perché si è scritto che le attività che si possono fare in smart working sono semplicemente oggetto di informazione preventiva.**

La cosa più strana è che nelle scorse settimane sono state chieste, in fretta e furia, alle direzioni regionali/interregionali quali attività secondo loro dovevano essere rese in presenza contravvenendo al dettato dell'articolo 263 che richiedeva l'opposto, cioè, di determinare quali attività si potevano fare in lavoro agile e addirittura quali attività di presenza potevano essere espletate in smart working *"... introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza ..."*. Abbiamo chiesto di avere accesso a questi dati ma ce li hanno negati. Cos'ha l'Agenzia da nascondere? Perché non fornisce nemmeno i dati che si è affrettata a chiedere alle proprie strutture? Un sindacato degno di questo nome può accettare di firmare accordi totalmente al buio, senza che sia previsto un confronto né nazionale né locale al riguardo? Secondo noi no.

Partecipazione sindacale

Come già detto, sin qui l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha garantito tutti i servizi ed è impensabile immaginare che all'improvviso si debba correre per dare più servizi ad agosto, con le ferie già programmate. Per questo **la FLP aveva chiesto di rinviare, cosa perfettamente possibile, le modifiche organizzative al 15 di settembre e utilizzare il periodo 3-15 settembre per riunioni sindacali locali in modo tale da assicurare un minimo di confronto, anche sulle modifiche organizzative conseguenti alla nuova norma.** Ancora una volta ci è stato risposto di no, avvalorando il fatto che l'Agenzia non vuole un sindacato informato e consapevole, ma semplicemente uno che ratifichi le decisioni già prese unilateralmente dall'Agenzia.

Tutela lavoratori fragili e genitori con figli minori di 14 anni

Anche qui una sconfitta senza precedenti. L'articolo 90 del Decreto Rilancio prevede la tutela per i lavoratori privati (ma secondo il Ministero del Lavoro anche per quelli pubblici), dei cosiddetti lavoratori fragili e dei genitori di figli di età inferiore a 14 anni che verrebbero così esentati dal lavoro in presenza. Ora, ammesso e non concesso che la tutela di legge non valga per i lavoratori pubblici, certamente non è vietato predisporre una misura organizzativa in tal senso. **E la FLP questo ha chiesto.**

L'amministrazione ha gentilmente "concesso" la tutela ai lavoratori con patologie, ma ha escluso i genitori con figli di età inferiore ai 14 anni, cosa grave perché avviene in un momento in cui le scuole sono chiuse. I sindacati firmatari hanno accettato e messo una nota a verbale che, come si sa, non si nega a nessuno. Come a dire: ce le hanno date ma quante gliene abbiamo dette....

Buoni pasto

E veniamo alla chicca finale: i buoni pasto. Più volte eravamo stati minacciati al tavolo che se non avessimo firmato l'accordo li avrebbero tolti ai lavoratori in smart working. Ora abbiamo capito perché: avevano già deciso di toglierli e cercavano un appiglio per farlo.

Sappiamo che l'Agenzia era stata duramente redarguita dal MEF per aver concesso i buoni pasto ai lavoratori in smart working, ma avevamo pensato che avessero fatto un atto di autonomia e quindi rivendicato ciò che la Funzione Pubblica ha scritto e cioè che i buoni pasto si possono concedere se si trova un accordo tra sindacati e amministrazione. **Ebbene, siamo tornati indietro: l'accordo firmato ieri prevede che i buoni pasto non verranno più erogati dal 1 agosto e fino a che non arriverà un parere della Funzione Pubblica (che, come abbiamo detto, già si è espressa al riguardo) che, tra l'altro, non ci risulta l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli abbia mai chiesto. Quindi, addio buoni pasto, cari colleghi, e con la ratifica di parte sindacale...**

Tirando le somme: abbiamo un'Agenzia che ogni giorno modifica l'organizzazione degli uffici (e la vita dei lavoratori) senza presentare un progetto complessivo, si fa le nomine di dirigenti esterni (,a d'altronde le norme glielo consentono ...), tratta i colleghi come pedine sullo scacchiere, non tiene in nessun conto la loro professionalità, non mantiene le promesse (tipo quella sulle divise fatta tempo fa dal direttore dell'Agenzia in riunione sindacale) e ora chiama le Organizzazioni Sindacali a ratificare decisioni già prese senza nemmeno presentare i dati che essa stessa ha raccolto, togliendo ai lavoratori pure i buoni pasto. E i sindacati ratificano!

Non c'è che dire: se l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è ormai un'organizzazione nevrotica, chi continua a reggerle il gioco permettendo che vengano tolti diritti ai lavoratori e ai loro rappresentanti soffre, a voler essere benevoli, della Sindrome di Stoccolma!

L'UFFICIO STAMPA